ANDREA FONTANELLA
Presidente FADOI 2017 - 2019
Presidente Fondazione FADOI 2020 - 2022

Inizio la narrazione della mia avventura in FADOI cominciando a demarcare la prima differenza tra la Sanità di allora e quella di oggi, descrivendo gli esordi nel 1979 della mia vita ospedaliera che iniziò, come per la maggioranza dei giovani medici di 50 anni fa, nell'area di Emergenza Urgenza. In quei tempi per tutti i giovani laureati, che avevano deciso di dedicare la propria missione alla Sanità pubblica, il Pronto Soccorso era la porta di accesso per l'Ospedale. Allora questa non era una scelta obbligata ma, almeno per la maggioranza di noi, era dettata dalla ferma volontà di buttarsi nella mischia, di voler affrontare la criticità delle patologie, dalla necessità di vincere la "paura" del malato grave, dalla volontà di ingaggiare una sfida forte con le condizioni critiche delle patologie per dare un'aura di eroicità alla nostra funzione. Ora la situazione sanitaria, ma soprattutto quella sociale, è completamente mutata, i giovani medici hanno un giustificabile timore di affrontare l'emergenza-urgenza all'esordio della loro funzione ospedaliera, e questo non tanto per un comprensibile timore di sentirsi inadeguati ma, soprattutto, per un'incattivita condizione sociale che porta frequentemente l'utenza a sfogare, con un'immotivata aggressività verso gli operatori sanitari di prima linea, la propria esasperata insoddisfazione per l'inefficienza e l'inadeguatezza del Sistema Sanitario Nazionale. Pertanto, a fronte dei concreti rischi medico legali e per le serie minacce alla propria incolumità fisica, la maggioranza dei giovani medici finisce per afferire a strutture private che garantiscono minori rischi a fronte, tra l'altro, di una migliore remunerazione economica.

Ecco che il mio primo incarico ospedaliero fu quello di assistente medico nel Pronto Soccorso dell'Ospedale Civile di Caserta, di cui, poi, ebbi la mansione di Responsabile (allora non si parlava di struttura semplice, dipartimentale o quant'altro). Successivamente, nel 1991, come vincitore di concorso pubblico, inizia la mia funzione di Aiuto presso la Medicina di Urgenza dell'Ospedale "Antonio Cardarelli" di Napoli, reparto che sin da allora aveva una media di 12.000 ricoveri all'anno, con l'inevitabile presenza di un enorme numero di pazienti barellati, numero che, nei periodi più critici, superava quello degli effettivi posti letto del reparto. Allora il Primario del reparto era la professoressa Liliana Mazzitelli, prima donna in Italia a dirigere un reparto di Medicina di Urgenza. Successivamente, nella seconda metà degli anni Novanta, la direzione del reparto passo al prof. Vittorio Russo e fu con lui che conobbi quella che sarebbe poi divenuta la FADOI; infatti, in quei tempi la sua dizione era FAPOI ed era composta dai soli primari ospedalieri e l'allora Presidente era il Prof. Massimo Cafiero, Primario medico, dell'Ospedale Monaldi di Napoli. Successivamente, dopo l'estensione associativa anche agli Assistenti e agli Aiuti, la Campania si unì al più piccolo Molise e nacque così l'ADOICAM, Associazione Dirigenti Ospedalieri Internisti Campania e Molise, primo embrione della successiva FADOI

Campania, che ebbe come Presidente Regionale appunto il mio Primario Vittorio Russo, iniziò così la mia vita in FADOI, in pratica 30 anni fa.
La mia prima relazione ad un Congresso Nazionale della FADOI fu a Genova nei mitici Magazzini del Cotone nel Porto Antico, era il VI congresso del maggio del 2001. Non a caso fu in una riunione congiunta FADOI – SIMEU (di cui ero anche socio, lavorando in Medicina di Urgenza) ed il titolo della mia relazione era "L'Internista si rinnova nella Medicina d'Urgenza", in quell'occasione, rimarcando come l'Internista dovesse avere la capacità della ponderatezza nell'affrontare la complessità dei propri malati, coniai una definizione che apparentemente poteva essere considerata un ossimoro, ovvero l'Urgentista è un Internista che deve avere una "ponderata immediatezza". Cosa che stava ad indicare ce se l'urgentista è un internista che se non riesce subito a comprendere "il perché" di una condizione di criticità, deve immediatamente capire "il come" patofisiologico e mettere il paziente in sicurezza, quindi poi comprenderà il "perché".
Il mio ingresso nell'Esecutivo nazionale risale al 1° gennaio 2008 nella squadra Formazione della FADOI in qualità di Responsabile della Formazione per il Sud Italia. Con la creazione della Fondazione dal 26 novembre del 2009 ricoprii l'incarico di primo Direttore del nascente Dipartimento della Formazione, fino a 1° gennaio 2014 in cui divenni Presidente Eletto Nazionale, per arrivare infine al mio triennio di Presidenza Nazionale dal 2014 al 2017. Nel frattempo, dal gennaio 2011 fino al 31 dicembre 2013 sono stato Presidente regionale della FADOI Campania, di cui sono tuttora Presidente Emerito.
Il mio primo Congresso Nazionale, il XII della FADOI, si svolse dal 13 al 16 maggio 2017, nella splendida cornice del Sorrento Palace Hotel. Fu un congresso, intenso, come tutti i Congressi FADOI, di elevato contenuto scientifico, con alta qualità delle relazioni, con forte partecipazione di pubblico, con un cospicuo contributo delle aziende farmaceutiche, oltre che gioioso e allegro come ci si poteva aspettare in una cittadina ridente e famosa nel mondo per la sua indole turistica come Sorrento.
In questo primo Congresso disegnai quelli che sarebbero stati i cardini del mio triennio presidenziale, basati su tre punti essenziali: "Evoluzione nella continuità", "Comunicazione", "FADOI, ruolo centrale tra le Società Scientifiche e con le Istituzioni". Come si può ben vedere, questi tre punti fondamentali sono rimasti i principi fondati della mission di FADOI, pur mutando, naturalmente, i contesti.
È stato facile proseguire nella continuità il grande lavoro fatto dal fraterno amico Mauro Campanini, di cui ero stato il vicepresidente nei tre anni del suo mandato e che ora mi affiancava come Presidente della Fondazione.

Alleanza Borbonico Sabauda

Il giorno in cui fummo ricevuti in Quirinale dal Presidente Mattarella

Il futuro era comunque garantito dalla nomina a Presidente Eletto di un altro amico fraterno, Dario Manfellotto. La mia grande fortuna è stata proprio quella di presiedere un vertice FADOI costituito da tre amici che hanno sempre lavorato in completo accordo, nel reciproco rispetto e in assoluta uniformità di intenti. Infatti, tutto ciò che si è realizzato durante i nove anni della mia presenza nel Top Management della FADOI non è stato altro che la continuità di quanto già fatto come vicepresidente di Mauro e, successivamente, come Presidente della Fondazione, con Dario Presidente della Società come, infatti, avrete modo di rilevare nelle loro narrazioni.

Sono, pertanto, proseguiti e portati a termine tutti gli studi descritti da Mauro Campanini ma, primo fra tutti, il 21 febbraio 2017 vi è stato il primo Investigator Meeting dello studio Caravaggio, la cui sperimentazione è durata durante tutta la mia Presidenza, fino a concludersi con enorme successo con la pubblicazione sul New England Journal of Medicine.

A seguito del quarto Convegno Nazionale sulla ricerca indipendente in Italia, è stato elaborato ed edito il documento sulla Ricerca Clinica da promotori non profit, condiviso e sottoscritto da 112 istituzioni che ha espresso 10 raccomandazioni anche nella prospettiva dell'attuazione del regolamento Europeo sulla Ricerca. Quindi FADOI – rappresentata da me e dal dott. Gussoni - in collaborazione con Farmindustria e SIF, ha presentato una richiesta al Ministero della Salute (Dottoressa Marletta) per l'istituzione di un tavolo di lavoro sulla ricerca indipendente, per la modifica del DM 17.12.2004. successivamente il 22 e 23

marzo 2018 si è tenuto, sempre nell'Auditorium del Ministero della Salute, il quinto Convegno Nazionale sulla ricerca indipendente in Italia, da cui è stato edito il quinto documento: "Dentro la Ricerca: la Persona prima di tutto."
Proprio a seguito di tali convegni la FADOI è riuscita ad ottenere che la legge dell'11 gennaio 2018, Capo 1, Art. 1, realizzasse il "riordino della normativa di cui al DM Salute 17.12.2004 ... In particolare "… nel senso di prevedere la possibilità di cessione dei dati relativi alla sperimentazione all'azienda farmaceutica e la loro utilizzazione a fini di registrazione, per valorizzare l'uso sociale ed etico della ricerca … ""revisione della normativa relativa agli studi clinici senza scopo di lucro …"
Sono stati confermati i Master già effettuati con le precedenti presidenze ed effettuati di nuovi: 1°Convegno Nazionale sulla Formazione in Sanità – Quale Formazione per il Sistema Sanitario Nazionale, 1°Convegno Nazionale sulla Clinical Competence - in collaborazione con FISM – ISS - SDA Bocconi, Scuola di Ecografia Internistica FADOI, Master in Clinical Governance per la Medicina Interna, in collaborazione con Istituto Superiore di Sanità e LIUCC, Master in Clinical Competence, in collaborazione con SDA Bocconi, Master in Assistenza Infermieristica Avanzata al Paziente Medico Complesso, in collaborazione con Università del Piemonte Orientale e ANÌMO, Master "Hospitalist – il Governo della Complessità in Medicina Interna", in collaborazione con Università degli Studi di Genova. Quest'ultimo grazie all'impegno della dottoressa Micaela La Regina, mia Segretaria Nazionale e di Francesco Orlandini. Inoltre, la FADOI è ufficialmente tra le 293 società scientifiche accreditate e selezionate dal Ministero della Salute per scrivere le linee guida.
Ancora una volta la FADOI si è confermata, durante i tre anni della mia Presidenza, come Best Provider nella categoria Fondazioni nell'Annuario della Formazione in Sanità.
Per quel che riguarda la comunicazione il compito è stato affidato allo staff di segreteria di FADOI, con il Segretario nazionale Micaela la Regina, coadiuvata da Andrea Montagnani (l'attuale Presidente Nazionale), e da Paola Gnerre (prossimo Presidente FADOI), devo dire che in entrambi i casi sono stato un buon profeta a scommettere su di loro, così come, d'altra parte, il Dipartimento di Ricerca venne affidato a Francesco Dentali, il nostro past-President e attuale Presidente della Fondazione. In pratica, nel mio Esecutivo, vi era in embrione tutta la futura dirigenza FADOI. Sempre nello staff di segreteria, inoltre, l'area ricerca era gestita da Roberta Re e l'area formazione a Maurizia Gambacorta. Nasce una delle prime modifiche del sito FADOI grazie all'impegno di Salvatore Lenti e di Cosimo De Amicis. Sul sito era già possibile l'iscrizione/rinnovo online, con pagamento mediante carta di credito, era naturalmente presente un calendario di tutti gli eventi FADOI nazionali e regionali con possibilità di iscrizione, vi era un Job board con le offerte di lavoro nello spazio giovani, inoltre vi era la possibilità per le aziende di pubblicare il proprio logo sul sito, una sezione «le aziende informano» dove esse potevano inserire informazioni istituzionali ma non pubblicità. Vi era già un'area interna dedicata ai Presidenti regionali.
Per la prima volta FADOI compariva sui social Face Book e Twitter.
Le successive evoluzioni divulgative le conosciamo tutti.
Non mi soffermerò su tutti gli studi clinici iniziati o completati o pubblicati durante quegli anni, voglio solo aggiungere che fu successivamente nel corso della mia Presidenza della Fondazione (2020 – 2022), con la Presidenza di Dario, che ebbi modo di firmare il contratto di acquisto della nostra sede in via Rodolfo Lanciani, 62 – Roma.

L'Esecutivo della mia Presidenza mi vedeva affiancato, come detto da Mauro Campanini, past President nonché Presidente della Fondazione, e da Dario Manfellotto come Presidente Eletto.
Anche della Segreteria e del suo staff ho parlato in precedenza.
Giuseppe Augello Coordinatore tra Società e Fondazione. **David Terracina** come Tesoriere, affiancato da **Francesco D'Amore**. Direttore del Dipartimento di Ricerca **Giancarlo Agnelli**, coadiuvato da **Francesco Dentali**. Direttore del Dipartimento per la Formazione e Aggiornamento **Mauro Silingardi**, Coadiuvato da **Generoso Uomo** e da **Francesco Orlandini**.

È necessario che esprima un affettuoso ricordo per Generoso Uomo, da tutti chiamato Franco. Mai fu più giusto parlare come in questo caso di "nomen omen", Franco era un uomo colto, un vero clinico e appassionato ricercatore. Presidente della FADOI Campania dopo la mia Presidenza, ha mostrato grande fidelizzazione per la nostra Società fornendo un grande contributo alla sua crescita sia in termini quantitativi che qualitativi. Ma Franco ha soprattutto mostrato un enorme coraggio nell'impari lotta verso l'inesorabile male con cui ha lottato per anni.
Ricordo quanto scrissi in occasione del suo distacco da questa terra:
Caro Generoso Uomo, Franco per noi tutti,
eravamo tanto confidenti nella tua forza, nella tua determinazione, nella tua ferrea volontà, nel tuo coraggio, che oramai ci sembrava che la tua impari lotta contro la malattia implacabile sarebbe durata per sempre, con quella tua capacità di sopportare sofferenze indicibili senza mai perdere la dignità, e senza mai far gravare sugli altri l'enorme peso che reggevi.
Alla fine, la Natura è stata clemente e ti ha permesso di abbandonare la tua inerzia terrena con tutto il suo fardello.
Con te la FADOI Campania e quella Nazionale perdono un pilastro insostituibile, la società tutta perde un grande Medico, la tua famiglia perde un marito, un padre ed un nonno amato ed affettuoso, e noi, soprattutto, perdiamo un fraterno amico ed un Uomo Generoso.
Andrea Fontanella e la FADOI tutta.

Flavio Tangianu, coordinatore della FADOI Giovani. **Nino Mazzone**, Membro FISM e Responsabile per l'innovazione in Medicina Interna oltre che della Clinical Competence. "Italian Journal of Medicine", Editor in Chief **Giorgio Vescovo,** Responsabile dei Quaderni dell'IJM ed edizioni on line: **Roberto Nardi.** Delegato FADOI Italian Stroke Organization e Consulta cardiovascolare: **Michele Stornello**. Responsabile Sistema Gestione Qualità: **Franco Berti.** Rapporti con EFIM: **Antonio Brucato, Gualberto Gussoni, Ombretta Para, Giorgio Vescovo.** Responsabile Sito Nazionale e comunicazione: **Salvatore Lenti** (tra i giovani collaborano: **Ombretta Para e Tiziana Ciarambino**). Responsabili Area Ecografia: **Francesco Cipollini, Marcello Romano.** Responsabili Area Nutrizione: **Roberto Risicato, Massimo Rondana, Luciano Tramontano**. Responsabili Area di Clinical Governance: **Giovanni Iosa, Stefano De Carli**. Area Slow Medicine: **Roberto Frediani, Luigi Lusiani**. Area Critica in Medicina Interna: **Carlo Nozzoli**. Area Dolore: **Domenico Panuccio, Giuseppe Civardi**. Responsabile aggiorn@fadoi: **Giuliano Pinna**.
Per ultimo un grande ringraziamento per il lavoro svolto con la mia Presidenza va a **Gualberto Gussoni,** Direttore Scientifico per la Fondazione e a tutto il suo gruppo: **Antonella Valerio, Stefania Frasson, Davide Ghilardi, Elisa Zagarrì, Giuseppe Oteri, Annachiara Crespi,**
Chiara Vertulli, Letizia Bellesia.